



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi news #8

OTTOBRE 2013

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90
Registro di stampa N. 5/90 - Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

Incontri ravvicinati di... qualche tipo!

**PAC 2014-2020:
chi sarà un "agricoltore attivo"?**

La parola ai soci
Ezio Foschi

Pane al Pane
La caduta di Sagunto 3

Informazioni tecniche
Cavolo da seme
Cipolla da seme
Bunching onion e Porro da seme
Carota a semina diretta

Maschi e femmine nei cavoli ibridi

Cucurbitacee: una coltura specializzata

Arriva in C.A.C. il blog tour

INCONTRI RAVVICINATI DI... QUALCHE TIPO!

Dal 25 al 27 Settembre a Cesena si è svolta la più importante fiera ortofrutticola del Mediterraneo... Dato che crediamo le sementi essere il primo anello dell'intera filiera orticola, abbiamo, come spesso accade, partecipato a diversi incontri e convegni. All'apertura ufficiale ha presenziato anche il Ministro dell'agricoltura Nunzia De Girolamo. In rappresentanza di C.A.C. ho partecipato all'evento con lo spirito di chi, insieme alla compagine sociale al Consiglio di Amministrazione della nostra Cooperativa, ha fatto e sta facendo il possibile, lavorando su tutti i fronti, per poter aggregare, sviluppare sinergie, creare opportunità economiche e poter valorizzare attività e territori di appartenenza dei soci stessi. Allora la mente vaga e ripercorre gli ultimi eventi. Il 20 Settembre abbiamo costituito l'Associazione "Area Vasta Legacoop Romagna" che nell'ottica dell'efficientamento di rappresentanza sindacale e di servizi andrà ad accorpare le attuali tre centrali provinciali di Legacoop: Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Abbiamo poi sponsorizzato, insieme a tante altre aziende, la "Settimana del Buon Vivere", settimana ricca di eventi atti a valorizzare e a trasmettere la cultura del bene comune, cogliendo il valore sociale e le opportunità per uno sviluppo economico, e allo stesso tempo fronteggiare momenti di crisi in modo intelligente e sostenibile

nell'arte dello stare insieme. Percorro con la mente anche il lavoro che stiamo facendo, come Organizzazione Produttori, sull'intesa di filiera siglata con Assosementi. L'obiettivo rimane quello di poter salvaguardare gli interessi degli agricoltori produttori di sementi. Nel suo intervento alla platea il Ministro evidenzia ed enfatizza il valore delle aggregazioni, sia di soci che di prodotto, per avere più risorse ed essere anche più competitivi sul mercato... e ci informa che "sulla PAC si sono ottenuti risultati positivi e che possiamo riscrivere la politica agricola italiana ma lo dobbiamo fare assieme, con spirito di squadra". Il suo è un chiaro messaggio: è il momento di mettere da parte rivalità e divisioni e diventare una squadra, per il bene comune del settore agricolo, quello per cui lavoriamo da sempre. Forte di questi stimoli partecipo con entusiasmo anche all'incontro pomeridiano, che vede impegnati il Ministro e i principali attori della filiera. Non sono l'unico (anzi!) ad intervenire per sottolineare alcune problematiche che giorno dopo giorno si trovano ad affrontare le aziende che operano nel settore. L'incontro termina in toni incoraggianti: il Ministro si prende l'impegno di valutare attentamente tutte le questioni emerse e provare a trovarvi una soluzione. In particolare per quel che riguarda l'occupazione, il costo del lavoro, la ricerca e

l'eccessiva burocrazia.

La giornata è finita. Soddisfatto e, devo dire la verità, rassicurato, torno a casa riflettendo su tutti gli impegni presi e su tutto quello che si potrà quindi costruire in termini di progettualità. Accendo la radio e come un fulmine a ciel sereno apprendo che mentre il Ministro prometteva impegno per la risoluzione dei nostri problemi, in quello stesso istante, ha anche rimesso il suo mandato da parlamentare nelle mani del suo capo partito.

In quel momento nella mia mente si sono affastellati fin troppi pensieri. Ho pensato a quanto ho scritto, su queste stesse pagine, riguardo alla contraddizione tra il mondo reale e quello virtuale. Ecco la giornata del 25 Settembre mi è sembrata appassionatamente reale finché non ho scoperto che il personaggio principale, il protagonista, è risultato essere virtuale.

Il film non è finito, vedremo altri colpi di scena, ma la cosa che rimane REALE... è l'amarrezza di non avere le istituzioni al nostro fianco come in tutti i Paesi "seri".

Giovanni Piersanti
Presidente C.A.C.

PAC 2014-2020: CHI SARÀ UN "AGRICOLTORE ATTIVO"?

La Commissione Europea ha introdotto delle novità per quanto riguarda la PAC (Politica Agricola Comune) 2014-2020, mettendo in cima alle priorità nel campo agricolo la disponibilità al cambiamento, la tutela dell'ambiente e l'equità nella distribuzione dei fondi. In primo luogo, infatti, verranno riservati speciali incentivi all'agricoltura Bio, alle aziende ed agricoltori che seguono determinate indicazioni di tutela ambientale, e che hanno introdotto innovazioni o fatto investimenti con impatto positivo sull'ambiente. In secondo luogo, si vuole ottenere una maggiore equità nei pagamenti tramite una più attenta distribuzione dei fondi tra i Paesi membri, un aiuto più sostanziale ai Giovani Agricoltori e soprattutto riservando i pagamenti diretti esclusivamente a coloro che, rispettando dei criteri precisi, possono essere considerati "agricoltori attivi" (*active farmers*).

In quest'ultimo punto, finalizzato a un'attenta selezione dei beneficiari, consiste la vera novità della PAC 2014-2020. A partire dal 2015, quando entrerà in vigore il nuovo regime di pagamenti diretti, solo coloro che tramite criteri oggettivi saranno considerati "agricoltori attivi" potranno usufruire degli aiuti PAC, da cui verranno esclusi di conseguenza gli agricoltori "non attivi" (i cosiddetti *inactive farmers* o *sofa farmers*). Tuttavia, determinare un discrimine netto tra i due soggetti in questione si è dimostrato arduo, motivo per cui la definizione è più che altro negativa, cioè finalizzata ad identificare e quindi escludere in blocco chi non rientra in determinati parametri e non è quindi "agricoltore attivo". In seguito alla richiesta dell'Italia e di altri Stati membri di avere potere decisionale nella definizione di "agricoltore attivo", la Commissione ha introdotto dei parametri di esclusione validi per tutti, lasciando però a ciascun Paese un ampio spazio di manovra.

Innanzitutto, l'accordo prevede che non vengano concessi pagamenti diretti a persone fisiche o giuridiche che non svolgono un'attività agricola minima concordata, e le cui superfici agricole non siano tenute in condizioni considerate idonee per l'agricoltura o l'allevamento.

E' stata inoltre introdotta una lista nera (*black list*) di base, che gli Stati membri possono ampliare ma non ridurre, che escluderà dai finanziamenti aeroporti, servizi ferroviari, opere idrauliche, servizi immobiliari, camping, tenute di caccia, di pesca e acquacoltura, attività minerarie, attività

ricreative permanenti e terreni sportivi, come i campi da golf. In sostanza, questa novità nel regolamento, impedisce a priori ad attività che gestiscono dei terreni non destinati all'agricoltura, di richiedere dei finanziamenti.

Come accennato in precedenza, alla base della nuova gestione dei finanziamenti, ci sarà inoltre la flessibilità e sussidiarietà nell'applicazione del regolamento e nella definizione di "agricoltore attivo". Gli Stati membri, in primo luogo, potranno escludere dai pagamenti i soggetti il cui scopo sociale non consiste nell'attività agricola e quelli la cui attività agricola rappresenta una fetta marginale delle attività economiche complessive. Inoltre, l'importo annuo dei pagamenti dovrà essere superiore al 5% degli introiti derivanti da attività non agricole nell'anno fiscale precedente. Tuttavia, gli Stati possono decidere di non applicare tali restrizioni agli agricoltori che, nell'anno precedente, hanno percepito pagamenti inferiori a 5.000 euro.

A questo proposito è interessante sottolineare che, in Italia, la soglia di 5.000 euro è stata in precedenza superata da una percentuale minima di agricoltori, così che la stragrande maggioranza potrebbe essere inserita nella categoria di "agricoltore attivo" quasi di default. Tutti i piccoli produttori, infatti, verrebbero automaticamente inseriti nel gruppo, indipendentemente dal loro effettivo impegno in campo agricolo, a patto che svolgano un'attività agricola considerata sufficiente (potrebbero essere comunque escluse, dunque, attività agricole gestite part-time da persone che svolgono altre attività o hanno un altro impiego lavorativo primario). Per quanto riguarda l'Italia, il grado di selettività per quanto riguarda l'inclusione nella categoria di "agricoltore attivo" sarà determinante. Molti enti pubblici che attualmente beneficiano della PAC potrebbero in futuro esserne esclusi, in quanto la loro ragione sociale non è specificatamente l'esercizio dell'attività agricola. Comunque l'Italia decida di muoversi in questo momento delicato per lo sviluppo agricolo, queste novità nella gestione dei fondi europei, daranno sicuramente un nuovo volto all'agricoltura nazionale.

■ La redazione



LA PAROLA AI SOCI

Intervista al socio Ezio Foschi

Buongiorno cari soci!

Mi chiamo Ezio Foschi, sono socio dagli anni '70 lì alla Cooperativa... dico lì, perché sono abbastanza vicino alla sede di C.A.C., anzi potrei dirvi molto di più: infatti fino al 1972 lavoravo come contadino (non ero ancora imprenditore agricolo) e una parte della terra di cui mi occupavo è proprio quella su cui è stata costruita la sede della Cooperativa. Oggi invece ci divide solo una strada! Come son diventato socio? Chiedimi piuttosto come potevo non diventarlo, essendo così vicini. A parte gli scherzi: quando ho rilevato il terreno su cui lavoravo da dipendente, negli anni '70, il movimento cooperativo era particolarmente sentito da noi agricoltori. Finalmente ero indipendente, diciamo un piccolo imprenditore, quindi potevo fare quello che credevo fosse meglio: sono diventato socio quindi di C.A.C. e di Apofruit! La mia è un'azienda piccolina, perché ormai gli anni sulle spalle si fanno sentire: 4000 metri di cicoria e radicchio e 4500 di cicoria ibrida. Riesco tutti gli anni a produrre qualcosa per la Cooperativa, anche se non posso fare troppo perché le rotazioni obbligatorie, necessarie per fare un prodotto di qualità, mi impediscono di fare grandi quantità. Devo dire che il mio rapporto con C.A.C. è ottimo, sarà forse perché sono così vicino, ma ogni volta che ho un problema tecnico basta una telefonata per avere un aiuto o un tecnico che viene a consigliarmi sul campo. Poi,



essendo socio da quarant'anni, ho visto crescere e cambiare la Cooperativa. Ho avuto la fortuna di vederla crescere anche materialmente: la mia prossimità infatti mi ha sempre permesso di gustare con i miei occhi i nuovi capannoni, i nuovi uffici, ogni piccolo cambiamento e ampliamento che la Cooperativa ha effettuato in tutti questi anni... e devo dire la verità, sapere che una piccola, magari piccolissima parte della Cooperativa è anche mia, mi crea un grandissimo orgoglio. La differenza tra l'essere socio in C.A.C. e conferire per un privato per me è principalmente una: la tranquillità. Questo è un mestiere troppo volubile, che dipende troppo dai capricci del meteo e se avessi anche a che fare con una realtà che cambia le carte in tavola sarebbe una vera tragedia, non avrei alcun punto fermo. Invece la Cooperativa non crea ansie a noi soci: perché lavora per noi, per la base sociale, non per un profitto finale, quello che promette dà e soprattutto fa in modo che la nostra soddisfazione sia massima. Sapere che quando piove ti devi preoccupare solo delle colture in campo e non anche di quello che guadagnerai per ettaro è davvero un sollievo che mi fa dire "evviva la cooperazione".

■ a cura di Michelangelo Pasini

PANE AL PANE LA CADUTA DI SAGUNTO 3

La nostra Cooperativa nel 2012 ha distribuito ai soci oltre 20 milioni di euro di liquidazione sul prodotto conferito. A questo vanno aggiunti i beni ed i servizi necessari alla produzione (piantine, impollinazione, trasporti, assistenza tecnica, ecc.) per un valore di circa 3 milioni di Euro oltre ad un montante per salari e stipendi di circa 7 milioni di Euro.

Ad un amministratore pubblico accorto non dovrebbe sfuggire l'utilità sociale di questa distribuzione di ricchezza che, essendo effettuata nel rispetto delle leggi, soddisfa pienamente l'art. 41 della Costituzione, che sancisce che "L'iniziativa economica è libera" ma è una attività che non può essere svolta in contrasto con le finalità sociali.

Si dovrebbe quindi essere portati a pensare che l'amministratore accorto si adoperi per creare le condizioni necessarie a favorire l'installazione e lo sviluppo di quelle attività produttive di ricchezza che, generando ritorni economici per i propri amministrati, favoriscano, come nel caso in questione, il mantenimento di attività di custodia e protezione del territorio rurale.

Ma evidentemente non tutti gli amministratori la pensano così.

Si dà il caso quindi che la nostra Cooperativa per accedere ai fondi della misura 123 del PSR in una delle regioni dove ha una delle basi pro-

ductive più importanti abbia dovuto ricorrere al TAR contro l'amministrazione Regionale per ottenere che alcuni investimenti in mezzi ed attrezzature per la produzione delle sementi fossero riconosciuti meritevoli del contributo. È opportuno qui ricordare che i fondi dei PSR attribuiti dalle Regioni sono fondi strutturali europei che non possono essere utilizzati per altri scopi: o si spendono per gli investimenti nel settore agricolo o ritornano nelle casse di Bruxelles per essere destinati ad altre finalità.

Già si potrebbe discutere in merito ai costi dovuti all'espletamento delle formalità burocratiche legate alla rendicontazione delle spese effettuate, che nella fattispecie quasi hanno vanificato il vantaggio economico del contributo.

Ci risulta ancora più difficile comprendere il motivo per il quale, al fine di ottenere un contributo del 30% sull'acquisto di attrezzature destinate ai soci di quel territorio, si sia dovuto ricorrere all'istruzione di un contenzioso di fronte al Tribunale Amministrativo, che del resto ci ha dato ragione confermando la legittimità del finanziamento.

Oggi sappiamo anche che, nonostante il TAR le abbia dato torto, la Regione in questione non è riuscita a spendere il plafond che le era stato attribuito dall'Unione Europea e quei

fondi saranno definitivamente persi.

Noi siamo un Paese che ha bisogno di investimenti strutturali, che porterebbero tra l'altro un po' di sollievo ad una economia in stagnazione; tuttavia non si riesce ad utilizzare che in minima parte i fondi che l'Unione ci mette a disposizione.

Sarà che le imprese nostrane sono spaventate dalla crisi e sono oggi più restie ad investire rispetto a quelle di altri Paesi; è però più probabile che sia proprio il sistema amministrativo pubblico ad adopersarsi a scoraggiare gli investimenti anziché incoraggiarli.

Questa è la vera tassa occulta che le imprese pagano quotidianamente all'inefficienza della Pubblica Amministrazione.

(... Mentre in Ancona si discute, Sagunto viene espugnata...)

da Tito Livio
Historiae - XXI, 7
Libera traduzione

INFORMAZIONI TECNICHE

Cavolo da seme

SVILUPPO DELLE PIANTE

Durante il mese di ottobre le piante continuano la vegetazione per raggiungere lo sviluppo necessario ad una buona montata a seme in primavera, ma ancora non devono formare il cappuccio.

Se si nota uno sviluppo scarso o stentato delle piante, avvertire il tecnico di zona per concordare un'eventuale concimazione.

DISERBO (dopo l'attecchimento)

Qualora le condizioni del campo lo permettessero (terreno sufficientemente asciutto), eseguire un fresatura leggera per arieggiare le radici.

In presenza di graminacee sviluppate, intervenire con un graminicida:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
STRATOS ULTRA	Cycloxydim	lt 2,5	Usare 4/500 litri di acqua per ettaro.

Contro Stoppioni o Camomilla già sviluppati, intervenire esclusivamente con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
LONTREL 75 G	Clopiralid	gr 130	Usare 4/500 litri di acqua per ettaro massimo. Trattare con temperature di almeno 10° C.

LUMACHE

Distribuire, soprattutto ai bordi del campo:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
GASTROTOX-E	Metaldeide	kg 8-10	Ripetere dopo ogni pioggia.

MOSCA

In caso si notino piante appassite a chiazze, controllare, leggermente sotto il livello del colletto, se sono presenti piccole larve bianche. Una o due larve per pianta non sono un problema, ma se sono presenti una decina di larve o più, è bene informare il proprio tecnico di riferimento per un'appropriate difesa.

AFIDI

Durante il mese di ottobre la coltura viene colonizzata da questo pericoloso insetto che non muore durante l'inverno. Appena si nota la sua presenza, che provoca decolorazioni giallo-biancastre delle foglie, trattare subito aggiungendo un prodotto contro mal del piede e peronospora:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
NURELLE 5	Cipermetrina	lt 1
TREBON STAR	Etofenprox	lt 1
RIDOMIL GOLD R	Metalaxil+Rame	Kg 4
ADESIVO		kg 0,7

Trattare con temperature superiori a 15° C.

Questo trattamento è efficace anche contro le NOTTUE.

EMERGENTI

È indispensabile eliminare le piantine di cavolo che derivano dalle coltivazioni precedenti, subito e con particolare attenzione a quelle vicino alle piante trapiantate, prima che il personale addetto alle selezioni visiti il campo. Tale attenzione è da riservare anche ai campi vicino ed ai fossi degli appezzamenti dove si è coltivato cavolo da seme negli anni

precedenti.

Le piante emergenti sono estremamente pericolose e possono compromettere seriamente la qualità del raccolto futuro. Gli inquinamenti apportati da queste piante rendono i lotti di seme invendibili con perdite di denaro consistenti da parte della vostra cooperativa.

Vi ricordiamo inoltre che la presenza di emergenti nei campi delle colture portaseme influisce negativamente sul punteggio per la formazione del premio finale ad ettaro per la coltura.

MATERIALI DI RIFIUTO: COME SMALTIRLI

Polistiroli e cartoni forniti con le piantine da trapiantare non verranno ritirati dalla cooperativa. Lo smaltimento è affidato ad ogni singolo agricoltore secondo le norme in vigore. Tali materiali vanno consegnati ai centri specializzati per il recupero e riciclaggio. Le istruzioni possono essere richieste direttamente alle Aziende Comunali che si occupano del ritiro dei rifiuti urbani. L'ufficio Gestione Ambientale della C.A.C. è a disposizione per eventuali informazioni (0547-643511).



INFORMAZIONI TECNICHE

Cipolla da seme



DISERBO

Come completamento del diserbo di pre-emergenza, è possibile effettuare più interventi durante il ciclo vegetativo. In caso di inerbimenti, contattare sempre i tecnici. L'efficacia del diserbo è migliore quando le infestanti sono poco sviluppate. Si possono fare interventi frazionati.

DIFESA

Soprattutto negli impianti molto vigorosi, in caso di pioggia e periodi di alta umidità, allo scopo di prevenire peronospora e marciumi dei bulbi, trattare impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
FOLIO GOLD	Metalaxil+Clorotalonil	Kg 2,5
BREAK-THRU S240	Adesivo	gr 100

Bunching onion e Porro da seme



DISERBO

In caso di inerbimenti con prevalenza di graminacee utilizzare:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
Fusilade Max	Fluazifop-p-butil	lt 1,5

CONCIMAZIONE

Dopo 20 giorni dal trapianto circa, concimare in assenza di rugiada con:

Nitrato Ammonico kg 200/ha

RINCALZATURA (per Bunching)

Per prevenire danni causati dal gelo è indispensabile rincalzare la bunching in prossimità dei primi freddi, durante il mese di novembre.

DIFESA

In caso di periodi di pioggia prolungati allo scopo di prevenire ruggine peronospora e marciumi radicali, intervenire impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Rame idrossido	kg 1,5
DACONIL LIQUIDO	Clorotalonil	lt 3
BREAK-THRU S240	Adesivo	gr 100

Carota a semina diretta



In caso di comparsa di graminacee (grano, avena, ecc) diserbare a fine novembre quando tutte le infestanti sono emerse intervenendo con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
AGIL	Propaquizafop	lt 1

In caso di dubbi o incertezze contattare l'ufficio tecnico.

GEODISINFESTAZIONE

Alla emergenza fondamentale spargere su tutto il seminato Metaldeide acetica (Antilumaca). Verificare periodicamente che non vi siano danni da lumache e ripetere dopo 2 settimane la somministrazione dell'esca.

LAVORAZIONI

Qualora il terreno si sia compattato eccessivamente a causa di piogge pesanti o irrigazioni è consigliabile una fresatura per permettere una maggiore areazione degli apparati radicali.

CONCIMAZIONE

Al sopraggiungere dell'inverno è buona norma distribuire a spaglio anche meccanicamente 150- 200 Kg ettaro di nitrato ammonico al 26/27%, possibilmente al pomeriggio con le foglie asciutte da Rugiada.

MASCHI E FEMMINE NEI CAVOLI IBRIDI

Da poche settimane si sono concluse le consegne delle piantine dei cavoli ibridi. I soci, che si sono adoperati nel trapianto, hanno dovuto seguire scrupolosamente le direttive dell'ufficio tecnico, che indicava prescrizioni precise sul posizionamento delle piantine "linea maschile" e delle piantine "linea femminile".

Parlare però di genitori maschi e genitori femmina non è del tutto corretto. In realtà il fiore dei cavoli è ermafrodita, cioè contiene al suo interno sia la parte maschile che produce il polline (ad eccezione dei maschiosterili, che non verranno trattati in questo articolo) sia la parte femminile che produce gli ovuli che una volta fecondati danno origine al seme.

Il fiore così composto è presente sia nelle piante che noi chiamiamo "maschi" che in quelle chiamate "femmine": di conseguenza entrambe le piante possono fungere da maschio e da femmina fecondandosi a vicenda. Inoltre, la produzione di ovuli fecondabili e di polline fertile all'interno dello stesso fiore, può avvenire anche nello stesso periodo, per cui è possibile la auto-impollinazione o auto-fecondazione.

Tuttavia, per ottenere il seme ibrido, cioè il seme che darà poi origine a piante di cavolo con caratteristiche qualitative e produttive superiori ai genitori di partenza, abbiamo bisogno dell'impollinazione incrociata di una linea con l'altra. È cioè necessario che la femmina sia fecondata solamente dai maschi e non da sé stessa. Per fortuna per risolvere questo problema ci è venuta in soccorso madre natura. Il cavolo, così come altre piante usate per produrre facilmente gli ibridi, è dotato di un'elevata auto-incompatibilità, il fiore tende cioè ad incrociarsi con le altre piante di cavolo e non con quelle appartenenti alla propria linea. Questo meccanismo avvie-

ne per effetto del riconoscimento del polline con lo stigma (parte femminile che accoglie il polline). Quando il polline si deposita sullo stigma della stessa tipologia di pianta che lo ha generato, scatta una reazione di incompatibilità, che impedisce la penetrazione del polline, per cui non avviene la fecondazione.

Tutto questo però non è efficace al 100% e varia per cause diverse. Oltre alle caratteristiche proprie, legate alla varietà coltivata, per cui alcune varietà di cavoli sono meno auto-incompatibili di altre, ad influenzare l'incompatibilità tra le piante è la condizione climatica, l'ambiente di coltivazione e l'età del fiore: un fiore aperto dopo 3-4 giorni diventa capace di autofecondarsi. Quest'ultimo aspetto è molto importante per noi che ci adoperiamo nella produzione di seme ibrido. Sapere che il fiore, una volta aperto e non fecondato, aspetta l'impollinazione da piante diverse e se questo non avviene, dopo pochi giorni si autofeconda ci fa capire l'importanza di aggiustare la fioritura con la cimatura. Se all'apertura dei fiori femminili quelli maschili, per cause diverse, non sono ancora pronti, bisogna aspettarli, con la cimatura dei fiori della "femmina", in modo da garantire una fioritura uniforme e contemporanea che è una garanzia per una buona produzione e qualità del seme.

Conoscere le caratteristiche del fiore, e capire il meccanismo che è alla base della ibridazione dei cavoli è importante per comprendere meglio i suggerimenti e i consigli dei nostri tecnici di campagna.

Eros Marfaglia
Ufficio Tecnico



CUCURBITACEE: UNA COLTURA SPECIALIZZATA

La famiglia delle cucurbitacee, cui appartengono Cetrioli, Zucchine, Zucche, Angurie e Meloni, produce il seme all'interno di grossi frutti carnosì.

L'estrazione di questo seme richiede quindi una rottura dei frutti e la separazione dei semi dalla polpa con una tecnica particolare che non danneggi il seme durante l'operazione.

A questo scopo sono state studiate e costruite delle trebbiatrici apposite, dapprima alimentate manualmente ed in seguito semoventi, che sono dotate di un sistema di schiacciamento dei frutti e di separazione dei semi, senza che questi siano danneggiati dagli organi meccanici.

Il seme così separato si presenta intriso di succo ed aderente alla placenta ed in parte alla polpa del frutto.

Questo miscuglio di seme e polpa viene messo in sacchi di plastica e conferito presso lo stabilimento di C.A.C. per la successiva lavorazione.

Per completare l'estrazione del seme, i sacchi contenenti la polpa e il seme vengono trattati in un reparto specifico, dove è installata una linea di macchine apposite con la quale si divide il seme dalla polpa.

La divisione del seme dalla polpa, dopo una brevissima fermentazione che ne favorisce il distacco, avviene con successivi passaggi in acqua corrente.

Per evitare che il seme si deteriori a causa del calore estivo, deve essere diviso dalla polpa entro un tempo determinato. Per questo motivo il reparto è in continuo contatto con i tecnici che seguono le trebbiatrici per coordinare le quantità trebbiate con il limite di potenzialità dell'impianto.

Infatti, per ottenere la maggior potenzialità possibile, quando è necessario il reparto di lavaggio è organizzato per lavorare 24 ore al giorno.

L'impianto di lavaggio è costruito interamente in acciaio inox, per resistere al potere corrosivo dovuto all'acidità naturale della polpa dei cetrioli, e degli altri frutti delle cucurbitacee.

Il principio su cui si basa la separazione è il peso specifico del seme, che è più elevato di quello della polpa per cui, dopo la diluizione della polpa nell'acqua di lavaggio, il seme



si deposita sul fondo della vasca, mentre la prima sale in superficie insieme con il seme vuoto e gli altri detriti.

Dopo questa fase di separazione, tramite saracinesche si fa defluire l'acqua con la polpa in apposite cadoioie che la convogliano in vasche di decantazione, dove si completa il ciclo di filtraggio e smaltimento.

Il seme che rimane nella parte bassa della vasca di decantazione viene passato in centrifughe, che lo liberano dalla maggior parte dell'acqua residua; quindi viene asciugato in appositi forni per circa 6-8 ore.

Raggiunta l'umidità ideale per la buona conservazione, il seme viene passato al magazzino di lavorazione per la selezione finale.

Il seme secco, pronto per la selezione, rappresenta mediamente un 15% del peso consegnato in origine dalla campagna.

La lavorazione del seme delle cucurbitacee è uno dei processi più delicati che vengono svolti all'interno del magazzino di lavorazione della C.A.C.. Poichè il seme in entrata è altamente deperibile, tutte le fasi della raccolta e della lavorazione devono essere sincronizzate per consentire di ottenere seme di ottima qualità.

In termini di qualità le esigenze dei clienti sono ulteriormente aumentate: oltre alla germinazione finale anche l'energia germinativa a cinque giorni dalla semina è diventato un parametro importante di qualità.

Per questo le fasi di produzione, dalla campagna al magazzino, vanno curate in modo che il seme non subisca degli stress che ne compromettano la vitalità.

La cura dell'organizzazione dalla semina alla raccolta e l'investimento in nuove attrezzature per la selezione e per la raccolta ha consentito alla Cooperativa di elevare negli anni lo standard di qualità e di affidabilità che ci fa essere all'avanguardia anche nella produzione del seme delle cucurbitacee.

Raniero Severi

	<p>RETI SERRE CONCIMI IRRIGAZIONE FITOSANITARI IMPIANTISTICA PACCIAMATURE</p>		<p>Consorzio Agrario Adriatico</p> <p>via S.Rita da Cascia, 119 47521 Cesena (FC) tel. 0547.633511 www.consorzioagrario.it</p>	<p>L'Ortolano L'ORTOLANO srl Via CALCONARO 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA Telefono 0547381835 - Fax 0547639280 "Il seme della Qualità"</p>
--	---	--	--	--

ARRIVA IN C.A.C. IL BLOG TOUR



Dal 30 Settembre al 6 Ottobre tra Forlì e Cesena si è tenuta la quarta edizione della Settimana del Buon Vivere, manifestazione promossa da Legacoop Fc dedicata a temi come coesione, benessere, alimentazione, etica e bene comune. Non un festival ma un grande contenitore in cui tutte le realtà del territorio possono proporre idee ed eventi e farli propri. Tra le novità di quest'anno: il blog tour, questo sconosciuto. Cosa sarà mai un blog tour, si chiedevano inizialmente le persone? Prendi sette blogger (coloro che scrivono un blog, ovvero una sorta di diario online) da tutto il mondo, Inglese, francesi, spagnole e portate a visitare le eccellenze della Romagna e i luoghi del Buon Vivere. Scriveranno di noi sui loro siti e porteranno i messaggi e i contenuti della Settimana del Buon Vivere ben oltre i confini nazionali. Ecco che la diffidenza iniziale passa completamente e si trasforma prima interesse poi nel desiderio di organizzare qualcosa con queste sei ragazze in visita nella nostra provincia. È qui che entra in gioco C.A.C.: perché non fare visitare alle blogger i nostri stabilimenti e farle entrare a contatto con la coltivazione di semi per la moltiplicazione, un universo

tanto vasto quanto ignoto a non addetti ai lavori? Detto fatto! Martedì 2 Ottobre in Cooperativa abbiamo ospiti! Le sei blogger, accompagnate da Antonio Zampiga, responsabile delle cooperative agricole di Legacoop Fc, arrivano nei nostri uffici!

La prima impressione? Basta guardare lo stupore e il sorriso sui loro volti per capirlo. Alessandra Catania di www.21grammy.com, organizzatrice del tour, definisce l'impatto con C.A.C. "affascinante perché ci ha catapultato in un mondo a noi totalmente alieno e ci ha permesso di capire cosa c'è dietro, per esempio, a un semplice caspo d'insalata e soprattutto quanto sia importante la selezione dei semi che poi danno origine ai cibi che assumiamo".

Quale migliore modo quindi per introdurre le blogger nel nostro mondo se non mostrare loro il nostro video aziendale? Pochi minuti per un corso accelerato di moltiplicazione di semi! A seguire, tutti a visitare gli stabilimenti. Un gruppetto di pettorine catarifrangenti arancioni hanno punteggiato i capannoni della Cooperativa, creando interesse, curiosità e voglia di parlare del proprio lavoro per i dipendenti. "Lo stabilimento è

enorme, abbiamo impiegato molto tempo per visitarlo tutto, sarebbe stato interessante aggirarci con bici elettriche", dice scherzando Alessandra. Chiacchierando con le ragazze è evidente come non sia tanto il processo dei nostri lavori ad essere sconosciuto ai più ma l'idea stessa di moltiplicare il seme. È banale, ma nessuna di loro aveva mai pensato che ci potessero essere agricoltori che si dedicano esclusivamente a questa attività. Un'attività, tra l'altro, complessa e strutturata: "chi poteva pensare di trovare in C.A.C. anche un vero e proprio laboratorio dove i tecnici analizzano il seme per controllarne la qualità? Non pensavamo assolutamente che un seme potesse essere un "oggetto" tanto complesso da essere studiato al microscopio", continua Alessandra.

La giornata finisce con curiosità, domande e risposte, ma l'esperienza delle blogger in Cooperativa non si è ancora esaurita: perché con i loro articoli (in gergo chiamati post), foto e commenti porteranno il nostro universo in giro per la rete, animando i social network con un piccolo pezzetto di C.A.C.



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi
news

Mensile dell'Organizzazione Produttori Cooperativa Agricola
Cesenate
Società Cooperativa Agricola



Direttore editoriale
Direttore responsabile
Redazione

Giovanni Piersanti
Lisa Tormena
Franco Baldiserri, Tania
Buda, Romano Fabbri,
Eros Marfoglia, Edmo
Tersi, Michelangelo Pasini,
Nicole Triboli

Redazione via Calcinaro 1450
47521 Martorano di Cesena (FC)
Tel. 0547.643511

Per scrivere al giornale
posta C.A.C. UFFICIO SOCI
via Calcinaro 1450
47521 Martorano di Cesena (FC)

fax 0547 381002

email cac@cacseeds.it

indicando: all'attenzione Ufficio Soci

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90
Registro di stampa N. 5/90
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

Impianti e stampa Brighi e Venturi snc (Cesena)
Distribuzione gratuita